



Co-funded by
the European Union

WHERE TO START FROM? NORMATIVE ITALIANE

PROJECT NUMBER:
2021-2-RO01-KA210-YOU-000049006



Summary

1. DA DOVE PARTIRE	2
A. AZIENDA O PARTITA IVA.....	2
B. QUANTO COSTA INIZIARE IN ITALIA.....	2
2. LE NORME DA OSSERVARE.....	3
A. IL "DE MINIMIS"	3
B. LE AGEVOLAZIONI.....	3
C. I CONTRIBUTI.....	4
D. I REGIMI FISCALI	4
3. IL COMMERCIALISTA E LE TASSE.....	5
A. IL REGIME FISCALE.....	5
B. IL COMMERCIALISTA ONLINE	5
C. PAGARE MENO TASSE	5
D. LA SOCIETÀ ADATTA ALLO SCOPO.....	5
4. LE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE.....	6
A. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	6
B. AGEVOLAZIONI PER L'ACCESSO AL CREDITO	6
C. AGEVOLAZIONI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE	6
D. AGEVOLAZIONI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	6
E. AGEVOLAZIONI PER L'INNOVAZIONE	6

1. DA DOVE PARTIRE

A. AZIENDA O PARTITA IVA

Quando si decide di avviare un'attività in proprio, la prima decisione che bisogna prendere è quella riguardante la forma giuridica da adottare. In Italia, le opzioni più comuni sono costituite dall'apertura di un'azienda o dalla registrazione di una Partita IVA.

L'apertura di un'azienda e la registrazione di una Partita IVA sono due opzioni differenti che dipendono dalle esigenze specifiche dell'imprenditore e dalla tipologia di attività che si intende avviare.

- **L'azienda** può essere costituita da due o più soci e prevede la creazione di un patrimonio separato, ovvero un capitale sociale che viene costituito dai soci e che rappresenta la dotazione iniziale dell'impresa. L'azienda può essere costituita come società di capitali (ad esempio, la società a responsabilità limitata o la società per azioni) o come società di persone (ad esempio, la società in nome collettivo o la società in accomandita semplice). La costituzione dell'azienda richiede la stipula di un atto costitutivo, ovvero un documento che contiene le regole e le finalità dell'impresa, e di uno statuto, ovvero un documento che regola l'organizzazione e la gestione dell'impresa. Una volta costituita, l'azienda deve essere iscritta nel registro delle imprese, gestito dalla Camera di Commercio, per ottenere il numero di partita IVA e avviare l'attività.
- **La Partita IVA**, invece, è un codice fiscale attribuito dall'Agenzia delle Entrate a coloro che svolgono un'attività autonoma, senza costituire una società. La registrazione della Partita IVA avviene presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate, dopo aver presentato la dichiarazione di inizio attività. La Partita IVA è necessaria per poter emettere fatture e per essere soggetti alle imposte e alle contribuzioni previste dalla legge.

La scelta tra l'apertura di un'azienda e la registrazione di una Partita IVA dipende dalle esigenze specifiche dell'imprenditore. Se si intende avviare un'attività in forma societaria, condividendo il rischio e la gestione dell'impresa con altri soggetti, l'apertura di un'azienda può essere la scelta migliore. Se invece si intende svolgere un'attività autonoma, senza condividere la gestione e il rischio con altri soggetti, la registrazione di una Partita IVA può essere la soluzione più adatta. In ogni caso, è importante valutare attentamente le proprie esigenze e consultare un commercialista per scegliere la forma giuridica più adeguata.

B. QUANTO COSTA INIZIARE IN ITALIA

Avviare un'attività in Italia può comportare dei costi, che variano a seconda della forma giuridica scelta e della tipologia di attività che si intende svolgere. Ad esempio, se si sceglie di costituire un'azienda, i costi di costituzione possono essere abbastanza elevati, in quanto bisogna affrontare spese per la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto, per la registrazione nel registro delle imprese e per i diritti camerali.

In generale, i costi di avvio possono includere ad esempio:

- **Registrazione dell'impresa:** per registrare un'impresa in Italia è necessario presentare una serie di documenti e pagare delle tasse. I costi di registrazione variano in base alla tipologia

di impresa e alla forma giuridica scelta. Ad esempio, la registrazione di una società a responsabilità limitata (s.r.l.) può costare dai 300 ai 600 euro.

- **Affitto o acquisto di locali:** se l'impresa necessita di un locale, sarà necessario sostenere i costi dell'affitto o dell'acquisto. I costi variano in base alla posizione geografica, alla metratura e alla tipologia di locale. Ad esempio, l'affitto di un ufficio in una città come Milano può costare dai 500 ai 1.500 euro al mese.
- **Acquisto di macchinari e attrezzature:** se l'impresa necessita di macchinari o attrezzature specifiche per svolgere la propria attività, sarà necessario sostenere i costi di acquisto. I costi variano in base alla tipologia di macchinari e alla loro complessità. Ad esempio, l'acquisto di una stampante 3D professionale può costare dai 10.000 ai 30.000 euro.
- **Tasse e contributi:** le imprese in Italia sono soggette al pagamento di diverse tasse e contributi, come ad esempio l'imposta sul reddito delle società (IRES), l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e i contributi previdenziali. I costi variano in base alla tipologia di impresa e al fatturato annuo. Ad esempio, l'aliquota IRES per le s.r.l. è del 24%, mentre l'aliquota IVA standard è del 22%.
- **Costi di gestione e marketing:** per gestire al meglio l'impresa e promuoverla sul mercato, potrebbe essere necessario sostenere ulteriori costi come ad esempio quelli di marketing e pubblicità, di gestione delle risorse umane, di consulenza legale e altro ancora.

In caso di apertura di una Partita IVA, i costi sono invece inferiori, in quanto la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate è gratuita. Tuttavia, bisogna considerare i costi relativi alla gestione dell'attività, come ad esempio il costo degli strumenti necessari per svolgere l'attività (ad esempio, un computer o una macchina per la produzione di beni), il costo delle forniture e dei materiali e il costo degli eventuali collaboratori o dipendenti.

In ogni caso, è importante tenere in considerazione i costi legati all'adempimento degli obblighi fiscali e amministrativi previsti dalla legge, come ad esempio il pagamento delle imposte e delle tasse, la tenuta della contabilità e l'iscrizione alla Camera di Commercio.

2. LE NORME DA OSSERVARE

A. IL "DE MINIMIS"

Il "de minimis" è una norma che stabilisce che alcune forme di aiuti statali possono essere erogati alle imprese senza la necessità di una notifica preventiva alla Commissione europea, a patto che il loro valore non superi una determinata soglia. In Italia, il "de minimis" si applica alle imprese che svolgono attività economica e che non superano il tetto dei 200.000 euro nell'arco di tre anni.

L'obiettivo di questa norma è quello di sostenere la competitività delle imprese, favorendo la crescita economica del territorio. Tra gli aiuti concessi rientrano ad esempio sgravi fiscali, contributi per l'assunzione di personale, agevolazioni per l'accesso al credito, formazione professionale e altro ancora.

B. LE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono misure di sostegno alle imprese previste dalla legge e finalizzate ad agevolare la loro attività economica. In Italia, esistono diverse forme di agevolazioni, come ad esempio sgravi fiscali, contributi, finanziamenti agevolati, agevolazioni per l'accesso al credito e altro ancora.

Le agevolazioni possono essere concesse a diverse tipologie di imprese, come ad esempio le start-up, le imprese che operano in settori specifici (ad esempio, il turismo o l'innovazione), le imprese sociali e altro ancora. Per accedere alle agevolazioni, le imprese devono rispettare determinati requisiti, come ad esempio il rispetto delle normative ambientali, la creazione di posti di lavoro, l'innovazione tecnologica e altro ancora.

C. I CONTRIBUTI

I contributi sono forme di sostegno pubblico alle imprese, finalizzati a sostenere le loro attività e ad incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro. In Italia, i contributi possono essere concessi a diverse tipologie di imprese, come ad esempio le start-up, le PMI e le grandi imprese.

Tra i contributi previsti dalla legge, rientrano ad esempio quelli per l'assunzione di personale, per l'innovazione tecnologica, per la formazione professionale, per l'accesso al credito e altro ancora. Per accedere ai contributi, le imprese devono rispettare determinati requisiti, come ad esempio la creazione di nuovi posti di lavoro, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e altro ancora.

D. I REGIMI FISCALI

I regimi fiscali sono delle norme che regolano l'imposizione fiscale sulle imprese e che prevedono forme di agevolazione fiscale. In Italia, esistono diversi regimi fiscali, tra cui il regime forfettario, il regime dei minimi, il regime dei contribuenti minimi, il regime agevolato per le imprese agricole e altro ancora.

Il regime forfettario è riservato alle imprese che non superano il tetto dei 65.000 euro di fatturato annuo e che prevede una tassazione sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA). Il vantaggio di questo regime è la semplificazione della gestione fiscale e la riduzione dell'onere fiscale complessivo.

Il regime dei minimi è riservato invece ai professionisti che non superano il tetto dei 30.000 euro di ricavi annui e prevede un'imposta sostitutiva sul reddito. Anche in questo caso, il vantaggio è la semplificazione fiscale e la riduzione dell'onere fiscale.

Il regime dei contribuenti minimi è invece riservato alle imprese individuali che non superano il tetto dei 30.000 euro di ricavi annui e prevede un'imposta sostitutiva sulla base imponibile. Anche in questo caso, il vantaggio è la semplificazione fiscale e la riduzione dell'onere fiscale.

Il regime agevolato per le imprese agricole prevede invece agevolazioni fiscali per le imprese che operano nel settore agricolo, come ad esempio l'esenzione dell'IVA o la riduzione dell'IRPEF.

In ogni caso, è importante valutare attentamente quale regime fiscale scegliere, in base alle esigenze dell'impresa e alla tipologia di attività svolta.

3. IL COMMERCIALISTA E LE TASSE

A. IL REGIME FISCALE

Per gestire al meglio la propria attività e rispettare tutte le norme fiscali in vigore, è fondamentale affidarsi a un commercialista. Il commercialista è un professionista che fornisce consulenza e assistenza in materia fiscale, contabile e legale.

Il commercialista può aiutare l'imprenditore a scegliere il regime fiscale più adatto alla propria attività, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'impresa. Il regime fiscale può infatti influire in modo significativo sulle tasse da pagare e sulla gestione dell'attività.

Tra i regimi fiscali più comuni in Italia, rientrano il regime dei minimi, il regime forfettario, il regime dei contribuenti minimi, il regime ordinario e altri ancora. In base alla tipologia di attività svolta e al fatturato annuo, il commercialista può consigliare l'imprenditore sul regime fiscale più adatto.

B. IL COMMERCIALISTA ONLINE

Oggi esistono diverse piattaforme online che offrono servizi di consulenza fiscale, contabile e legale. Il commercialista online può essere un'alternativa conveniente rispetto a quello tradizionale, in quanto permette di ottenere assistenza e consulenza a costi inferiori.

Il commercialista online può offrire servizi come la gestione contabile, la predisposizione della dichiarazione dei redditi, l'elaborazione dei bilanci, la consulenza fiscale e altro ancora. Tuttavia, è importante scegliere un professionista serio e affidabile, in grado di fornire assistenza di qualità.

C. PAGARE MENO TASSE

Uno degli obiettivi principali di ogni imprenditore è quello di pagare meno tasse possibile, senza però incorrere in sanzioni o multe. Il commercialista può aiutare l'imprenditore a individuare le forme di agevolazione fiscale e le deduzioni fiscali a cui ha diritto, in modo da ottimizzare la gestione fiscale dell'attività.

Tra le agevolazioni fiscali più comuni in Italia, rientrano ad esempio gli sgravi fiscali, i crediti d'imposta, le detrazioni fiscali e altro ancora. Il commercialista può anche consigliare l'imprenditore sulla scelta del regime fiscale più conveniente, in modo da pagare meno tasse.

D. LA SOCIETÀ ADATTA ALLO SCOPO

La scelta della forma giuridica dell'impresa è un aspetto fondamentale per gestire al meglio la propria attività e rispettare tutte le norme fiscali in vigore. In Italia, le forme giuridiche più comuni sono rappresentate dalla società di persone (s.n.c., s.a.s.), dalla società di capitali (s.p.a., s.r.l.) e dall'impresa individuale.

Il commercialista può consigliare l'imprenditore sulla forma giuridica più adatta alla propria attività, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'impresa. La scelta della forma giuridica può infatti influire in modo significativo sulla gestione fiscale dell'attività, sulla responsabilità degli soci e sulla forma di gestione dell'impresa stessa.

4. LE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE

Le agevolazioni pubbliche sono misure di sostegno alle imprese previste dalla legge e finalizzate ad agevolare la loro attività economica. Le agevolazioni possono essere concesse a diverse tipologie di imprese, come ad esempio le start-up, le PMI, le grandi imprese, le imprese sociali e altro ancora.

In Italia, esistono diverse forme di agevolazioni pubbliche, tra cui:

A. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

Sono contributi che non prevedono alcuna forma di restituzione e che vengono concessi alle imprese per sostenere l'investimento in nuovi macchinari, attrezzature, software e altro ancora. Ecco alcuni esempi:

- **Fondo Nuove Competenze:** è un contributo a fondo perduto che sostiene la formazione dei dipendenti delle PMI, al fine di migliorare le competenze professionali dell'azienda e la competitività sul mercato.
- **Fondo Venture Capital:** è un fondo pubblico destinato ad agevolare l'accesso al credito delle start-up innovative, tramite la concessione di finanziamenti a tasso agevolato.

B. AGEVOLAZIONI PER L'ACCESSO AL CREDITO

Sono misure finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle imprese, tramite la concessione di garanzie pubbliche sui finanziamenti bancari. Ecco alcuni esempi:

- **Fondo di garanzia per le PMI:** è un fondo pubblico che garantisce i finanziamenti bancari alle PMI, facilitando l'accesso al credito e riducendo il rischio di insolvenza.
- **Microcredito a impresa:** è un finanziamento a tasso agevolato destinato alle imprese che non hanno accesso al credito bancario tradizionale.

C. AGEVOLAZIONI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE

Sono contributi che vengono concessi alle imprese che assumono nuovo personale, in particolare giovani e disoccupati. Ecco alcuni esempi:

- **Decreto Sostegni:** è una misura governativa che prevede incentivi per le imprese che assumono nuovi dipendenti, in particolare giovani e donne.
- **Contratto di apprendistato:** è una forma di assunzione che prevede contributi agevolati per l'azienda, incentivando l'assunzione di giovani lavoratori.

D. AGEVOLAZIONI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sono contributi finalizzati a sostenere la formazione professionale dei dipendenti dell'impresa. Ecco alcuni esempi:

- **Voucher formativi:** sono dei contributi che le aziende possono richiedere per sostenere i costi della formazione professionale dei propri dipendenti.
- **Fondimpresa:** è un fondo interprofessionale per la formazione continua, che offre servizi di consulenza e contributi per la formazione dei dipendenti.

E. AGEVOLAZIONI PER L'INNOVAZIONE

Sono misure finalizzate a sostenere l'innovazione tecnologica dell'impresa, come ad esempio la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Ecco alcuni esempi:

- **Fondo Smart&Start:** è un fondo pubblico destinato a sostenere le start-up innovative, attraverso finanziamenti a fondo perduto e a tasso agevolato.
- **Programma Horizon Europe:** è un programma dell'Unione Europea che sostiene la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi, attraverso finanziamenti e contributi a fondo perduto.

Per accedere alle agevolazioni pubbliche, le imprese devono rispettare determinati requisiti e presentare una domanda di finanziamento. Tra i requisiti previsti, rientrano ad esempio il rispetto delle normative ambientali, la creazione di posti di lavoro, l'innovazione tecnologica e altro ancora.

Esistono diversi modi per conoscere le agevolazioni pubbliche a disposizione delle imprese e per ottenere informazioni su come accedervi. Di seguito, alcune possibili fonti di informazione:

- **Siti web delle istituzioni pubbliche:** il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia ICE e le Regioni, ad esempio, hanno sezioni dedicate alle agevolazioni a disposizione delle imprese, dove è possibile trovare informazioni sui bandi in corso, sulle modalità di accesso e sui requisiti necessari per accedervi.
- **Sportelli di informazione e di assistenza tecnica:** esistono diversi sportelli di informazione sulle agevolazioni pubbliche a disposizione delle imprese, come quelli gestiti dalle Camere di Commercio, dagli Enti di ricerca, dagli incubatori e dalle accelerator. Questi sportelli offrono assistenza tecnica per la redazione della documentazione necessaria per accedere alle agevolazioni e per la partecipazione ai bandi.
- **Eventi e manifestazioni:** le fiere, i convegni e gli eventi dedicati alle imprese sono un'occasione per conoscere le novità del settore e per approfondire le tematiche legate alle agevolazioni pubbliche. In questi contesti, è possibile incontrare esperti del settore e confrontarsi con altri imprenditori per scambiare idee e proposte.
- **Consulenti e professionisti del settore:** i consulenti e i professionisti del settore (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro) possono offrire supporto nella scelta delle agevolazioni più adatte all'impresa e nella redazione della documentazione necessaria per accedervi.

In generale, per accedere alle agevolazioni pubbliche è necessario presentare una domanda di finanziamento, un progetto o un piano di business, che verrà valutato secondo i criteri stabiliti dal bando. È importante verificare attentamente i requisiti e le modalità di accesso alle agevolazioni, tenendo conto delle scadenze e dei tempi di presentazione delle domande.

Le agevolazioni pubbliche possono rappresentare un importante sostegno per le imprese, in particolare per quelle che si trovano in difficoltà economiche o che desiderano investire in nuovi progetti. Tuttavia, è importante valutare attentamente le condizioni e i requisiti previsti, per evitare di incorrere in sanzioni o multe.